



Un Weekend da bamboccioni 2 (2013)

Sequel improntato su una comicità bassa e un presunto anticonformismo.

Un film di Dennis Dugan con Adam Sandler, Kevin James, Chris Rock, David Spade, Salma Hayek, Maya Rudolph. Genere Commedia durata 101 minuti. Produzione USA 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 7 novembre 2013

Il sequel del fortunato 'Un weekend da bamboccioni' di Dennis Dugan.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Lenny da Hollywood, dove abitava, ha deciso di ritornare con la moglie e i tre figli nella cittadina di provincia in cui è nato. Qui ritrova gli amici con cui aveva trascorso il weekend che stava al centro del primo film. Ognuno ha i suoi problemi (c'è chi ha figli poco svegli e chi addirittura scopre di averne uno già piuttosto grande e pericoloso) ma tutti cercano in qualche modo di dimenticare che gli anni passano continuando a fare scherzi da adolescenti con brufoli.

Adam Sandler è sicuramente uno degli attori più abili nel gestire la propria carriera. Forse è anche uno dei più cinici. Se è vero, come si narra, che abbia regalato delle Maserati ai principali fautori dello straordinario successo di "Un weekend da bamboccioni" ha fatto sicuramente bene a tornare sul luogo del delitto (anche se con la ruffiana nostalgia per il buon vecchio borgo di campagna) per cercare di bissare il risultato. È la prima volta infatti che si rende disponibile per un sequel del quale è anche co-sceneggiatore e produttore. Il cinismo sta nella consapevolezza di avere nelle proprie corde i toni giusti per la romantic comedy e di decidere di sfoderarli per la moralina finale. Così in un film in cui la triade dominante è rutto-starnuto-peto ci ricorda quanto siano importanti i valori familiari dopo che per tutto il tempo ha solleticato tutti gli istinti più bassi e volgari. In confronto a 'Un weekend da bamboccioni 2' da lui fortemente voluto (e diretto da un Dennis Dugan capace di dirigere sceneggiature di un livello superiore) il nostro Neri Parenti sembra che abbia studiato ad Harvard e che giri consultando costantemente il galateo di monsignor Della Casa. Il dispiacere si acuisce facendo un inevitabile confronto con "Animal House" che è stato di recente riproposto sugli schermi. La comicità 'bassa' non mancava lì così come sin dal teatro greco antico è entrata a far parte della storia dello spettacolo. Aveva però una reale funzione trasgressiva in cui Belushi si muoveva a totale proprio agio. Qui invece domina il conformismo di un presunto anticonformismo che è però solo di facciata e ha l'unico fine di puntare al box office.